

Sindacato. Gli iscritti restano stabili a quota 5,7 milioni: le tessere aumentano nel commercio e tra i precari

# Dalla Cgil un «patto» per crescere

Oggi al direttivo il documento sui nuovi contratti e sulla rappresentanza

Giorgio Pogliotti

ROMA

Un patto per la crescita, che poggia su un nuovo modello contrattuale e nuove regole sulla rappresentanza.

La Cgil rilancia con una nuova proposta per riavviare il confronto con Cisl, Uil, Confindustria e tutto il sistema delle imprese; il "pezzo" forte è costituito dal documento sulla contrattazione che verrà discusso oggi dal direttivo di Corso Italia, alla presenza del segretario generale, Susanna Camusso. Tra le novità, il contratto nazionale secondo la Cgil potrà consentire adattamenti normativi per rispondere meglio alle esigenze specifiche delle imprese a livello di contrattazione aziendale, evitando così il ricorso alle deroghe. Per disinnescare la "mina" dei ricorsi alla magistratura e ripristinare un clima di certezza, inoltre, la Cgil è favorevole

all'estensione *erga omnes* della validità dei contratti nazionali anche nel privato attraverso il

voto certificato degli iscritti ed apre sul tema dell'esigibilità degli accordi, che è alla radice della vertenza Fiat. Il documento della Cgil prevede anche contratti nazionali più leggeri e meno prescrittivi per favorire l'estensione della contrattazione di secondo livello. Per arginare la pratica degli accordi separati si punta sulla certificazione del grado di rappresentatività dei sindacati che firmano le intese. Resta da capire che risposta arriverà da Cisl e Uil che hanno respinto al mittente la precedente proposta votata dal direttivo della Cgil sulla rappresentanza e democrazia sindacale, considerando come unico riferimento valido il documento unitario del maggio del 2008.

Ieri peraltro il direttivo di

Corso d'Italia ha fornito i dati del tesseramento 2010: gli iscritti alla Cgil restano stabili a quota 5,7 milioni (+0,04% sul 2009), con una lieve riduzione tra gli attivi che sono 2,6 milioni (-0,03%). La Funzione pubblica

(Fp) si conferma la prima categoria tra gli attivi con 409mila iscritti (+0,41%), seguita dal sindacato del commercio e del terziario, la Filcams, con 379mila (+2,02%) e dai metalmeccanici della Fiom con 362mila (-0,23%). In crescita i pensiona-

ti dello Spi (+0,08%) che sfiorano quota 3 milioni di iscritti. Ma l'incremento percentuale maggiore la Cgil lo consegue il sindacato dei lavoratori atipici e dei precari, il Nidil, che registra una crescita del 28,05%, anche se numericamente con 53mila

tesserati rappresenta ancora una quota marginale degli iscrit-

ti. Aumentano anche gli immigrati che si avvicinano a quota 500mila iscritti (482mila per l'esattezza).

Quanto alla classe anagrafica, in Cgil un iscritto su 4 ha meno di 35 anni. In particolare su un campione di 433mila tessere, rilevato tra i lavoratori attivi delle diverse categorie, il 22,5% ha meno di 34 anni: la presenza più forte si registra nel Nidil (sono il 43% del totale), nel sindacato dei trasporti - la Filt (32%) - e nella Fiom (28%). Sempre secondo questo campione gli uomini sono il 51,54% e le donne il 48,46% degli iscritti. Per quanto riguarda l'andamento territoriale, sono in lieve aumento le iscrizioni nel Lazio, in quasi tutte le regioni del Sud e delle isole, mentre per la Cgil «soprattutto a causa della crisi economica che sta falciando le imprese» si registrano «leggere flessioni in Lombardia, Liguria e Friuli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tessere della Cgil

Principali categorie

Categorie	2010	Var. % 2009
Funzione pubblica	409.389	0,41
Filcams (Commercio)	379.786	2,02
Fiom (Metalmeccanici)	362.667	-0,23
Fillea (Edili)	361.878	-1,60
Flai (Alimentaristi)	282.576	-0,38
Filctem (Chimici-Tessili)	241.936	-4,18
Fic (Scuola)	186.390	-2,87
Filt (Trasporti)	153.785	0,54
Nidil (Precari)	53.304	28,05
Spi (Pensionati)	2.996.623	+0,08

Fonte: Cgil

